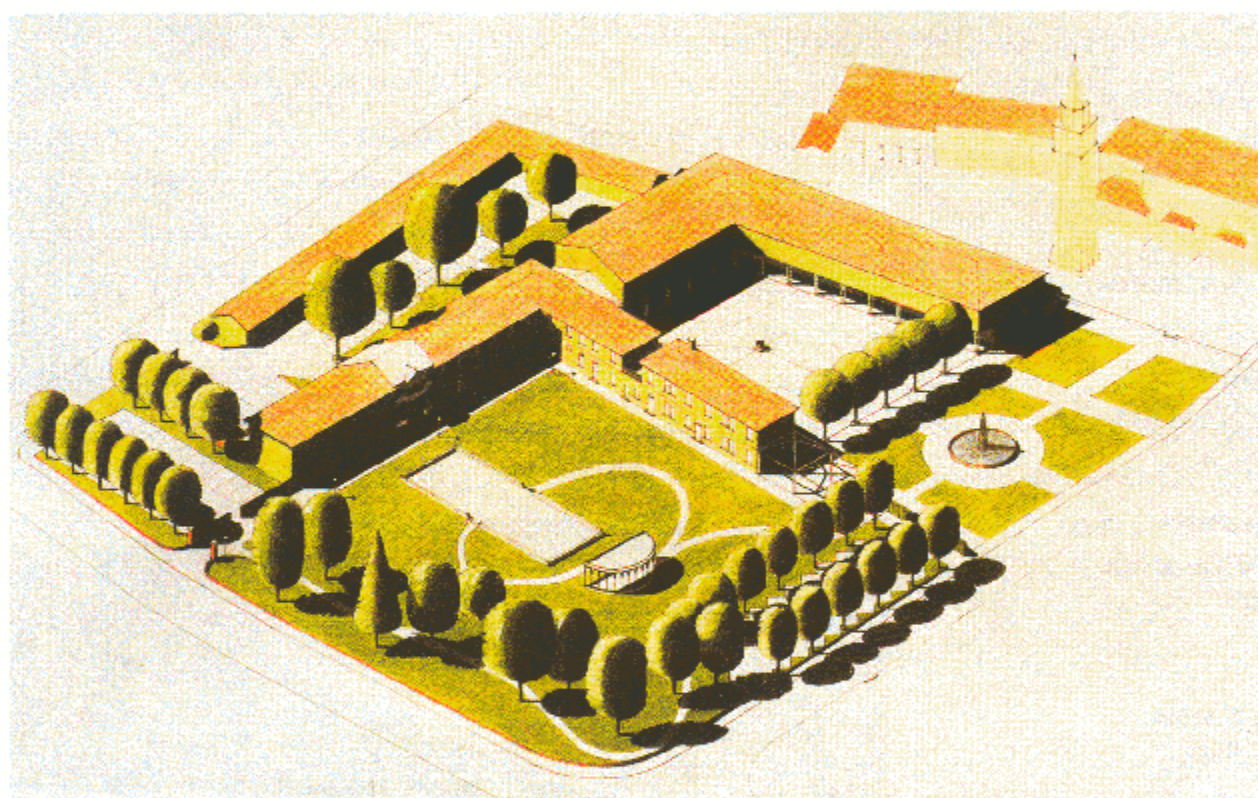


I N F O R M A Z I O N I

**I
A
C
P**

PERIODICO QUADRIMESTRALE
DELL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE
POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TREVISO



Progetto di recupero e ampliamento di Villa Brasi a Campodipietra

Foto A. Ghizzo

Cambio al vertice dell'I.A.C.P. di Treviso Carlo Pillon è il nuovo Presidente

Direttore:
Carlo Pillon

Direttore Responsabile:
Giusi Vianello

Segreteria di Redazione:
via G. D'Annunzio, 6
31100 Treviso
Telefono 0422 / 542679

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso
n. 702 del 5.5.1988

Stampa:
Grafiche Marini
via Nobel, 4
Fontane di Villorba (TV)

Questo numero è stato
chiuso in tipografia
il 2.6.1989

Numero 1 Anno II
Giugno 1989

Spedizione in
abbonamento postale
gruppo IV/70

Per la pubblicità:
Gianfranco Losego
via G. D'Annunzio, 6
31100 Treviso
Telefono 0422 / 542679

I.A.C.P. INFORMAZIONI

Bollettino quadrimestrale dell'I.A.C.P. di Treviso



La sede IACP a Treviso

Foto F. Ghezzi

SOMMARIO

I.A.C.P. Informazioni	pag.2
Sommario	pag.3
Saluto di Renato Sartor - Presidente uscente	pag.4
Nominato il nuovo Presidente dell'I.A.C.P. di Treviso	pag.5
Reddito del nucleo familiare per l'anno 1988	pag.6
LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO	
Gli assegnatari ci scrivono...	pag.7
L'I.A.C.P. di Treviso interviene per riportare le famiglie nel centro storico di Conegliano	pag.7
L'Istituto delibera sui criteri per dotare gli alloggi sfitti di impianti di riscaldamento	pag.8
Presentato ufficialmente il progetto di recupero di Villa Brasi di Campodipietra in comune di Salgareda	pag.10
DALLE STANZE DELLA POLITICA NAZIONALE	
L'Associazione dei Comuni e quella degli IACP stipulano un protocollo d'intesa per una collaborazione sul territorio	pag.11
Eliminazione delle barriere architettoniche	pag. 11
La Corte Costituzionale ha detto no all'utilizzo dei fondi GESCAL per motivi diversi dalla costruzione di alloggi pubblici	pag.11
I GIUDICI DICONO	
Diritti comuni: gli assegnatari hanno l'obbligo di rispettarli	pag.8
L'alloggio di edilizia residenziale è un bene di tutti. Non può essere tenuto per scopi personali senza averne titolo	pag.9
I DIRITTI DEGLI ASSEGNATARI	
Deliberata la ripartizione del fondo sociale	pag.9
Determinazione del canone di locazione nei casi in cui sia stata autorizzata l'ospitalità temporanea.	pag.9
Come vengono aggiornati i canoni di locazione.	pag.10
Canoni provvisori per l'anno 1989 e definitivi per l'anno 1988	pag.10

Saluto di Renato Sartor Presidente uscente dell'I.A.C.P. di Treviso



Renato Sartor

Le alterne vicende della vita assegnano all'uomo diversi ruoli: l'uomo saggio li interpreta, di volta in volta, nel modo più consono ed opportuno.

A me è capitata la fortuna di presiedere, per oltre cinque anni, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Treviso.

E' stata una grande esperienza, umana e professionale ed oggi che, completato il mio mandato, mi accingo a passare il testimone, mi rendo conto di quanto possa essere stato interessante, utile e anche bello.

Ho trovato in questo "Ente Pubblico" dei collaboratori fedeli, laboriosi e carichi di passione per il loro lavoro e per il ruolo che si sentono di svolgere.

Certamente ho trovato, anche nei colleghi del Consiglio di Amministrazione, solidarietà e impegno ben diversi dagli atti dovuti.

A tutti devo dire grazie perchè, se oggi questo Ente primeggia, il merito è solo di collaboratori, lavoratori ed amministratori.

Al prof. Carlo Pillon, che sta per assumere l'incarico di Presidente, consegno un Istituto rinnovato nelle sue strutture e nelle sue attrezzature, ma consegno soprattutto un'equipe omogenea e pronta a impegni sempre nuovi.

Auguro a Lui di avere la stessa fortuna che è toccata a me e di portare ancora avanti ed in meglio questo Istituto, poichè se lo merita.

Un saluto ed un particolare ringraziamento anche al valente geom. Aldo De Nardi, mio Vice Presidente, perchè prima di me e con me è stato artefice del vero rinnovamento.

Un saluto ed un abbraccio a tutti i collaboratori ed un invito a continuare così in concordia e solidarietà.

Un caro saluto a tutti gli assegnatari dell'Istituto con le scuse per tutto quello che non sono riuscito a fare per loro. Ciò è dipeso solo dai miei limiti e non dalla mancanza di volontà.

Buona fortuna a tutti.

Renato Sartor



Carlo Pillon

Foto F. Ghezzi

Nominato il nuovo Presidente dell'I.A.C.P. di Treviso

Con delibera n. 1322-Bis del 7.3.1989, la Regione Veneto ha nominato Presidente dell'I.A.C.P. di Treviso il prof. Carlo Pillon.

Il nuovo Presidente, nato l'11 Febbraio 1941 a Casale sul Sile, è preside di Scuola Media e risiede a Roncade.

Prima di essere nominato Presidente dell'I.A.C.P., ha rivestito la carica di Consi-

gliere dell'Ente Ospedale e successivamente di componente del Comitato di gestione dell'U.L.S.S. n. 10 di Treviso e di Vice Presidente della stessa U.L.S.S.

E' stato Consigliere Comunale e Capogruppo consigliere dal 1970 nel Comune di Roncade.

E' fondatore e presidente di due cooperative edilizie.

REDDITO DEL NUCLEO FAMILIARE PER L'ANNO 1988

ANCHE QUEST'ANNO LA CONSEGNA VA FATTA AGLI SPORTELLI DELL'ISTITUTO

Tra breve avrà inizio l'annuale raccolta della documentazione relativa al reddito del nucleo familiare 1988 al fine di:

- aggiornare la situazione familiare degli utenti;
- conguagliare il canone applicato per il 1989,
- determinare il canone provvisorio per il 1990.

Visto il successo ottenuto lo scorso anno con il metodo della raccolta mediante consegna diretta, da parte dell'utente, della documentazione agli sportelli dell'istituto, si ritiene opportuno confermare anche quest'anno tale metodo ribadendo che le dichiarazioni dei redditi non potranno più essere in-

viate per posta. Gli assegnatari verranno invitati presso la sede dell'Istituto in giorni prestabiliti, che saranno preventivamente comunicati, per la compilazione della scheda contenente la propria situazione socio-economica. Si confida nella massima collaborazione e si prega di attenersi scrupolosamente alle indicazioni che verranno comunicate, quanto prima, a ciascun utente. **SI AVVISA CHE LA LEGGE OBBLIGA QUESTO ISTITUTO AD APPLICARE LA MISURA MASSIMA (100%) DI CANONE SOCIALE ALL'ASSEGNATARIO CHE NON PRODUCA LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA.**

GLI ASSEGNATARI CI SCRIVONO...

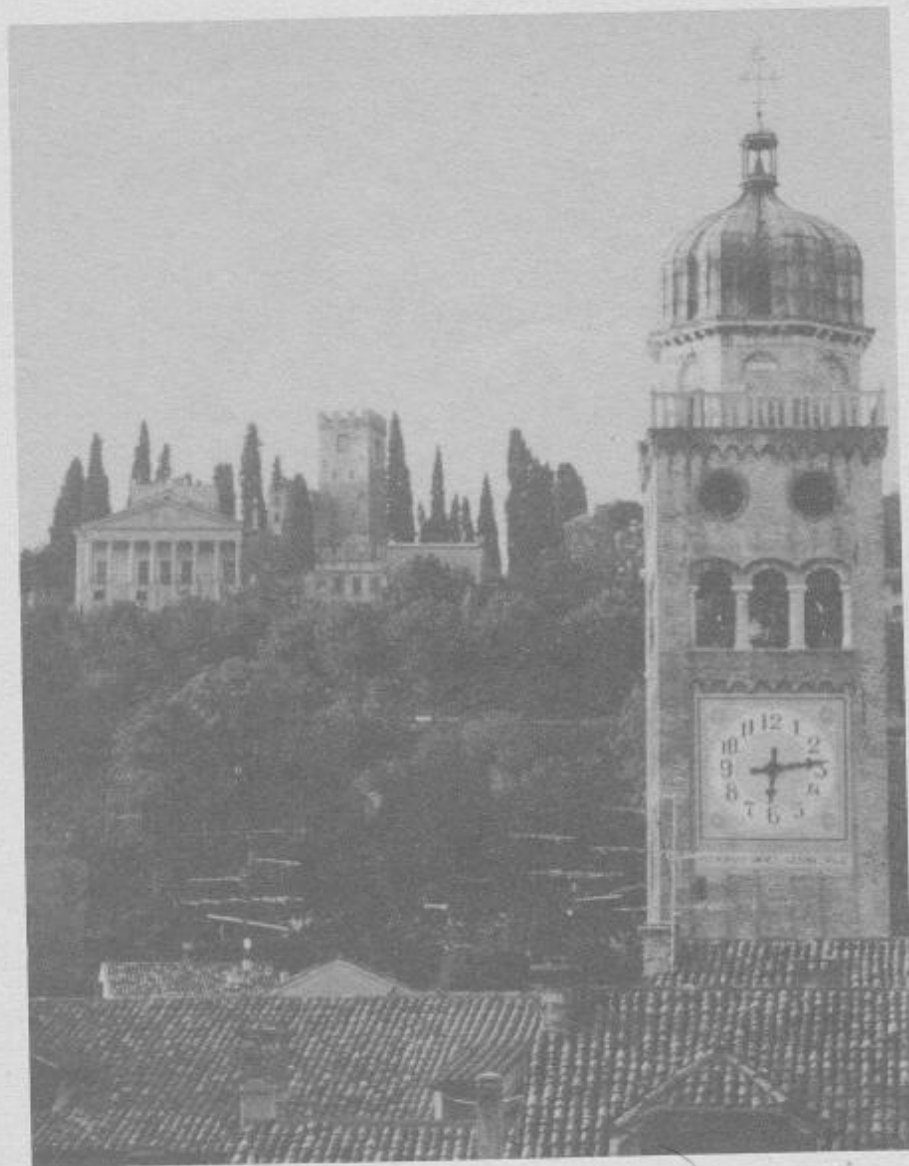
Con il prossimo numero è intenzione della redazione del giornale aprire uno spazio a richieste di chiarimenti e di informazioni da parte degli assegnatari. Coloro che intendono segnalare casi particolari, chiedere informazioni o chiarimenti, possono inviare le loro lettere a: REDAZIONE DI IACP INFORMAZIONI c/o

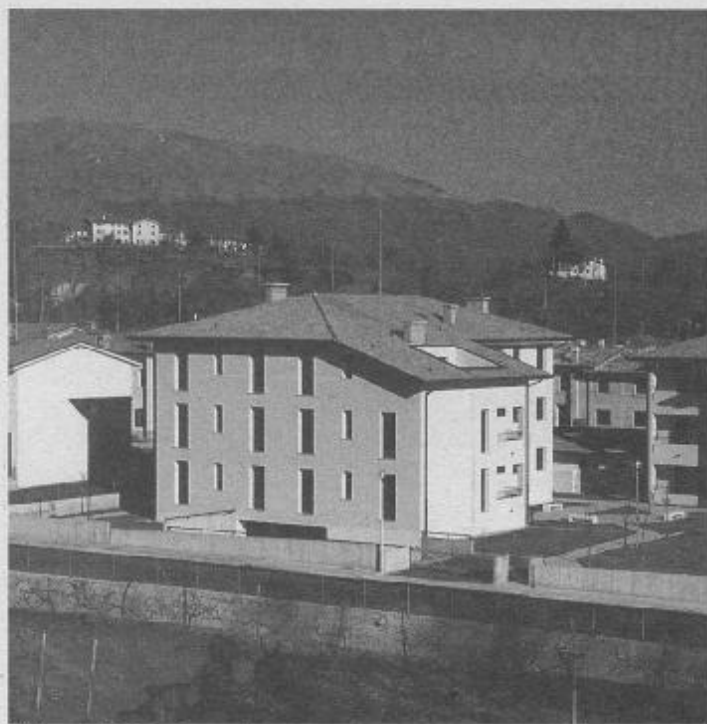
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TREVISO - via D'Annunzio, 6 - 31100 TREVISO. Lo spazio, che avrà come titolo "Gli assegnatari ci scrivono", è aperto anche al contributo delle associazioni ed organizzazioni degli inquilini.

L'IACP DI TREVISO INTERVIENE PER RIPORTARE LE FAMIGLIE NEL CENTRO STORICO DI CONEGLIANO

E' in corso, in Consiglio Comunale di Conegliano, la discussione sul piano di recupero per via Teatro Vecchio. Il piano è frutto della collaborazione tra il Comune di Conegliano e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Treviso. Il progetto prevede l'abbattimento dell'ultimo piano della scuola media Cima e della casa adiacente. Questi edifici sono troppo alti e contrastano

con le caratteristiche degli altri stabili del rione. Si ipotizza inoltre l'apertura di un parco pubblico lungo la salita tra via Teatro Vecchio, via Benini e Calle Scato de Scoti, su un terreno che oggi è parzialmente abbandonato. Non ci sono invece molte possibilità di migliorare la viabilità essendo via Teatro Vecchio originariamente stretta. Si ipotizza di creare due ampi parcheggi sotterranei ai due estremi del rione, uno verso il Municipio e uno verso via Beat Ongaro. Il progetto è stato elaborato dall'ufficio progettazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Treviso. Quando il Comune lo avrà approvato, l'Istituto potrà dare subito attuazione alla parte di piano che lo interessa. E' prevista la costruzione di un numero variabile da 30 a 50 alloggi che l'Istituto assegnerà con un bando pubblico, riservando prioritariamente a quanti devono lasciare libera la casa popolare non avendo più i requisiti per tenerla.





Villaggio IACP a Cornuda

DIRITTI COMUNI: GLI ASSEGNATARI HANNO L'OBBLIGO DI RISPETTARLI

Il Pretore di Conegliano ha condannato un gruppo di assegnatari a rimuovere garages, tettoie e altri manufatti costruiti nell'area comune.

Otto assegnatari che occupano alloggi dell'Istituto in comune di Susegana, località Ponte della Priula - via Montello, sono stati condannati dal Pretore di Conegliano a rimuovere garages, tettoie ed altri manufatti che avevano inalzato in area comune. Gli interessati sono Anna Carniel Boscheratto, Maria Boschetto Chiesurin, Antonio Boschetto, Roberto Chiesurin, Giuseppe Olivotto, Guido Zannardo, Angelo Celetti e Maria Celetti. Da tempo l'Istituto li aveva invitati a rimuovere tutte le costruzioni abusive che si trovavano sull'area comune. E anzi, allo scopo di agevolare gli assegnatari, aveva anche presentato un progetto per la costruzione di un box prefabbricato per ciascuno degli inquilini. Il pro-

L'ISTITUTO DELIBERA SU CRITERI PER DOTARE GLI ALLOGGI SFITTI DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Nell'ambito delle scelte fatte dall'Istituto per il miglioramento delle condizioni abitative della propria utenza, il Consiglio di Amministrazione, nell'ultima seduta dell'anno 1988, riprendendo una delibera del 1985, ha fissato i criteri di priorità per intervenire sugli alloggi sfitti con l'installazione di impianti di riscaldamento autonomi.

Secondo questi criteri, avranno l'impianto autonomo di riscaldamento:

- alloggi non compresi in fabbricati per i quali siano in corso programmi di vendita
- alloggi che si trovino in prossimità della rete erogazione del gas metano
- alloggi costruiti in data recente
- alloggi che siano classificabili, come superficie, di tipo medio-grande
- alloggi con presenza, nello stesso fabbricato, precedenti installazioni.

getto era anche stato approvato dal Comune, ma non se ne era fatto nulla perchè una parte degli assegnatari (cioè quelli che ora sono stati condannati a rimuovere i manufatti) non avevano voluto lasciare l'area libera. La decisione del Pretore ha voluto fare giustizia nei confronti degli altri inquilini che, ricevuta la diffida, hanno rimosso le costruzioni abusive.



Volpago del Montello

L'ALLOGGIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE E' UN BENE DI TUTTI. NON PUO' ESSERE TENUTO PER SCOPI PERSONALI SENZA AVERNE TITOLO

Il Pretore riconosce il diritto dell'Istituto al risarcimento del danno a seguito della mancata restituzione dell'alloggio.

Con sentenza n.482/89 il Pretore di Treviso ha accolto la richiesta dell'Istituto che tendeva ad ottenere il pagamento di affitti arretrati e dei relativi interessi per un alloggio non occupato, ma del quale avevano le chiavi i sigg.ri Angelo e Giancarlo Spadotto. L'alloggio era stato assegnato al padre, ma alla sua morte non era stato riconsegnato all'Istituto. Nel gennaio del 1985 il Comune di Fontanelle, avvalendosi dei poteri conferiti dalla legge 513 del

1977 ha dato attuazione alla revoca dell'alloggio. L'Istituto contemporaneamente ha avviato la pratica per il risarcimento del danno dovuto al fatto di non avere potuto affittare l'alloggio ad altra persona che ne avesse diritto. Il Giudice ha riconosciuto il danno e lo ha quantificato in £.2.015.608, più gli interessi legali e l'intervenuta inflazione monetaria, da calcolarsi secondo gli indici ISTAT dal 31-1-1985 fino alla data del pagamento. I sigg.ri Spadotto sono stati inoltre condannati al pagamento di una somma di £.700.000 per le spese legali.

DELIBERATA LA RIPARTIZIONE DEL FONDO SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo scorso ha approvato la tabella di ripartizione sotto riportata per il rimborso delle spese accessorie dell'abitazione mediante il fondo sociale:

SCAGLIONI DI REDDITO	CONTRIBUTO MASSIMO AMMESSO
0	1.000.000
500.001	950.000
1.000.001	900.000
1.500.001	850.000
2.000.001	800.000
2.500.001	750.000
3.000.001	700.000
3.500.001	650.000
4.000.001	600.000
4.500.001	550.000
5.000.001	500.000
5.550.001	450.000

La tabella ha valore per l'anno 1986. Di conseguenza, con l'approvazione della ta-

DETERMINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE NEI CASI IN CUI SIA STATA AUTORIZZATA L'OSPITALITA' TEMPORANEA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha riesaminato il caso se considerare o meno il reddito di coloro che, su richiesta dell'assegnatario, bisognoso di assistenza, sono autorizzati ad andare ad abitare con l'assegnatario stesso. E' da ricordare che l'art.17 della legge regionale n.60 del 1984 prevede che l'Istituto possa autorizzare l'ospitalità temporanea di terze persone, per un periodo superiore a due anni e prorogabile per un massimo di

altri due, qualora la richiesta dell'assegnatario scaturisca da motivi di obiettive esigenze di assistenza a tempo determinato o da altro giustificato motivo. Chi viene ospitato non può trasferire la residenza nè il domicilio nell'alloggio popolare. Fino a sei mesi non è necessario segnalare all'Istituto che si ospita una persona. Per questi casi l'Istituto sino ad ora ha determinato l'affitto calcolando anche il reddito delle persone ospitate. Quando tuttavia la persona ospitata si trasferisce, l'assegnatario si trova a dover pagare ancora per un certo periodo un affitto maggiorato rispetto alle sue capacità economiche. Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione di ciò, ha deliberato di escludere, per la determinazione dell'affitto, il reddito delle persone ospitate, autorizzate con esplicita concessione dell'Istituto.

bella il Consiglio ha approvato anche l'erogazione del contributo agli assegnatari. Qualora tuttavia gli assegnatari fossero morosi nei confronti dell'Istituto, il contributo verrà trattenuto in conto morosità.

COME VENGONO AGGIORNATI I CANONI DI LOCAZIONE

L'Istituto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22-12-1988, ha fissato le modalità con cui vengono aggiornati gli affitti per gli anni 1988 e 1989. Il criterio è quello stabilito dal CER, Comitato Edilizia Residenziale, che ha deliberato che i canoni di locazione vengano aggiornati sulla base del 75% della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatasi nell'anno precedente. Il riferimento annuo è giu-

gno 1987-giugno 1988. L'Istituto, in assenza di ulteriori indicazioni dal CER ha deliberato di applicare la variazione ISTAT, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, pari al 4,9%.



Villa Brasi

CANONI PROVVISORI PER L'ANNO 1989 E DEFINITIVI PER L'ANNO 1988

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nell'ultima seduta del 1988 ha preso alcune decisioni sulle modalità di calcolo degli affitti. Innanzitutto ha preso atto, adeguandosi in tal senso, che le circolari regionali stabiliscono che le rendite INAIL e gli assegni di accompagnamento non vanno più conteggiati ai fini della determinazione del reddito per il calcolo del canone di locazione. La decisione di non conteggiare più rendite INAIL e assegni di accompagnamento ha effetto dal 1 gennaio 1989. Con tale decisione vengono ricalcolati, togliendo tali redditi, gli affitti per l'anno 1988 e vengono determinati quelli del 1989.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL PROGETTO PER IL RECUPERO DI "VILLA BRASI" DI CAMPODIPIETRA IN COMUNE DI SALGAREDA

Il 18 marzo 1988, il Sindaco del Comune di Salgareda, Mosè Montagner, e il Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, Renato Sartor, hanno presentato ufficialmente il progetto di recupero di "Villa Brasi" di Campodipietra. Il progetto è il frutto di un accordo tra il Comune di Salgareda e l'Istituto Autonomo Case Popolari ed è stato elaborato dall'ufficio progettazione dell'Istituto, che è proprietario dell'area. L'intenzione dell'amministrazione

comunale è di ravvivare la frazione di Campodipietra. Il progetto prevede la realizzazione di un vero e proprio centro residenziale con 15 alloggi, 10 locali per attività commerciali e servizi, e un'ampia superficie dedicata a parco e giardino. E' prevista anche la possibilità di intervento nel progetto di privati che fossero interessati agli spazi commerciali e di servizi. La realizzazione di questo progetto rientra nell'ambito delle scelte di differenziazione degli interventi che l'IACP di Treviso sta cercando di attuare negli ultimi anni, ampliando il proprio campo di azione e cercando di realizzare un rapporto sempre più stretto con i Comuni.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI E QUELLA DEGLI IACP STIPULANO UN PROTOCOLLO D'INTESA PER UNA COLLABORAZIONE SUL TERRITORIO

Il 15 dicembre 1988 l'ANCI (Associazione dei Comuni) e l'ANIACP (Associazione degli Istituti Case Popolari) hanno firmato un protocollo d'intesa con il quale si impegnano a proseguire ed approfondire la collaborazione per la gestione dei problemi del territorio, con particolare riguardo all'edilizia residenziale, alla realizzazione e all'adeguamento di infrastrutture e servizi,

alla gestione del patrimonio residenziale pubblico sia per i rapporti con l'utenza che per la manutenzione degli immobili. Questo protocollo d'intesa è un'ulteriore spinta a favore delle scelte che negli ultimi anni l'Istituto di Treviso ha fatto e sta facendo in accordo con i Comuni. Ricordiamone alcune:

- La gestione per conto del Co-

mune di Treviso della Commissione Assegnazione Alloggi

- la gestione, sempre per conto del Comune di Treviso, degli alloggi acquistati dal Comune per gli sfrattati

- gli interventi, quale stazione appaltante, di recupero del Borgo Capriolo a Treviso, e ancora a Mogliano, Conegliano e Salgareda.

ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

E' stata approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.21 del 26 gennaio 1989 la legge n.13 che determina le modalità per l'eliminazione delle cosiddette barriere architettoniche.

Fra le altre disposizioni che la legge prevede, vi è anche la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici già esistenti.

I contributi sono concessi in misura pari al valore della spesa realmente sostenuta per costi fino a lire cinque milioni; per costi da lire cinque milioni a lire venticinque milioni il contributo è aumentato del venticinque per cento della somma eccedente i cinque milioni, ed oltre i venticinque milioni viene aumentato di un cinque per cento della somma eccedente i venticinque milioni.

Possono ottenere i contributi i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, compresa la cecità o i limiti relativi alla capacità di movimento, come pure coloro che abbiano a carico i citati soggetti, nonché i condomini dove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Per il 1989 gli interessati devono presentare domanda al Sindaco del Comune in cui è situato l'immobile, con l'indicazione delle opere da realizzare e della spesa prevista entro il 31 luglio.

Alla domanda si dovrà allegare il certificato medico in carta semplice attestante l'handicap e una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da cui risultino l'ubicazione dell'immobile e le difficoltà di accesso.

Successivamente il Sindaco provvederà all'inoltro alla Regione delle domande ritenute ammissibili.

LA CORTE COSTITUZIONALE HA DETTO NO ALL'UTILIZZO DEI FONDI GESCAL PER MOTIVI DIVERSI DALLA COSTRUZIONE DI ALLOGGI PUBBLICI

Con sentenza del 13 aprile 1989, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime le norme che prevedono l'utilizzo delle entrate derivanti dalle trattenute GESCAL sugli stipendi dei lavoratori, per scopi diversi dagli interventi di edilizia residenziale pubblica. L'Organismo Costituzionale ha così riconosciuto che i fondi GESCAL vanno impiegati per l'edilizia pubblica. Dopo questa importante sentenza gli Istituti aspettano che il Parlamento proceda speditamente ad approvare sia la legge che finanzia i prossimi interventi sia quella che attua la riforma degli Istituti Autonomi dando loro la possibilità di uscire dalla situazione attuale di blocco di qualsiasi intervento.